

Il segretario nazionale del Siap
“Fascicolo gestito con superficialità”

Forze dell'ordine
accusano i pm
“Vanificano
il nostro lavoro”

FRANCESCA RUSSI A PAGINA III

Le forze dell'ordine in rivolta

“Il nostro lavoro è vanificato”

Il sindacato di Polizia: “Fascicolo gestito con superficialità”

“
Chiediamo un controllo ispettivo del ministero sul lavoro che è stato fatto da chi ha seguito quella pratica

“
Non si devono dare messaggi di questo tipo che creano panico tra la popolazione e offrono un segnale negativo

FRANCESCA RUSSI

«**A**DESSO basta». Non si trattengono poliziotti, carabinieri, finanzieri. Sono tutti furibondi. La notizia della scarcerazione del boss barese Savino Parisi proprio non se l'aspettavano. Soprattutto non se l'aspettavano per un «errore tecnico». «Noi facciamo le indagini, arrestiamo i componenti dei clan, controlliamo il territorio e poi il nostro lavoro finisce così». A Japigia, in via Archimede, ritorna Savinuccio e ad accoglierlo c'è una processione di persone. «Ecco come va a finire» commenta stringendosi nelle spalle un investigatore.

L'annuncio del ritorno in libertà del boss di Japigia ha fatto il giro d'Italia. Lo hanno saputo tutti e persino a Roma, tra le stanze del ministero dell'Interno, serpeggia il malumore. A raccogliere le proteste di agenti e militari c'è il Siap, il sindacato italiano appartenente alla polizia, uno dei più rappresentativi. «Apprendere dalla stampa che un noto boss sia scarcerato perragioni di natura burocratica legate a una superficialità

nella gestione del fascicolo lascia interdetti e inquieta la popolazione», accusa il segretario generale del Siap Giuseppe Tiani. Il sindacato nazionale della polizia decide di intervenire direttamente da Roma. Perché il caso di Savinuccio è grosso. Non si tratta di un detenuto qualunque. «La scarcerazione inquieta - prosegue il segretario nazionale del Siap - considerato lo spessore criminale, così come emerso dai processi, di Savino Parisi il quale notoriamente è stato il re della malavita barese negli anni passati. Pensiamo sia opportuno e invitiamo il ministro della Giustizia e il ministro dell'Interno, per le competenze che sono proprie, ad aprire un'inchiesta interna che porti a una severa sanzione per coloro i quali hanno gestito con superficialità il fascicolo in esame. Non è possibile che poi lo sforzo e il risultato sviluppato dalle forze dell'ordine, nonostante i pochi mezzi e i pochi uomini e i tagli lineari operati dagli ultimi due governi Berlusconi e Monti, sia vanificato con messaggi così negativi rispetto al funzionamento della giustizia e dei sistemi interni di

controllo e verifica».

Tiani raccoglie la voce degli agenti che pattugliano il territorio, degli ispettori che passano al setaccio i quartieri per contrastare lo spaccio di droga, degli investigatori che indagano su sparatorie e omicidi. Il ritorno in libertà di Savinuccio preoccupa tutti perché il suo, secondo gli investigatori dell'Antimafia, è sempre stato un ruolo importante, fondamentale per determinare equilibri e strategie criminali. Il fatto che possa tornare a riorganizzare il clan e impartire direttive a quattr'occhi spaventa non solo le forze di polizia, ma anche i cittadini.

«Il Siap ritiene che in questo periodo storico, alla luce di una ripresa di fenomeni di crima-



lità diffusa e della criminalità organizzata nella sua forma più feroce e sanguinaria come quella di Napoli, - va avanti deciso Siani - non si debbano dare messaggi di questo tipo che creano panico tra la popolazione e offrono un segnale negativo che va ad inficiare il duro lavoro degli uomini e delle donne della polizia di stato e della forze dell'ordine in generale. In merito alle scarcerazioni facili di noti criminali e di personalità di spicco del crimine organizzato degli anni scorsi, crediamo vada fatta una revisione della normativa vigente. E' noto ed è aperto il dibattito su questo tema che alcuni meccanismi giudiziari, specie per ciò che attiene la parte più burocratica, necessitino di riforme non più procrastinabili senza toccare l'indipendenza della magistratura». La riforma dei meccanismi burocratici dunque da un lato. Dall'altro controlli e sanzioni. Il sindacato lo ripete: è necessario avviare un'inchiesta interna per individuare le responsabilità della scarcerazione di Parisi, per capire perché non sia stata richiesta la sospensione dei termini di custodia cautelare per Savinuccio. «Riteniamo opportuno - conclude Siani - un livello maggiore di verifica e controlli anche in sede ispettiva del ministero della Giustizia per ciò che attiene i controlli del singolo magistrato che ha in carico il fascicolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA